



**Domenica 12 luglio 2020 - XV del Tempo Ordinario**



### Mt 13, 1-23

Dal Vangelo secondo Matteo

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.



Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi

crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono.

Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete.

Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!».

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è inconstante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la

comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

## LITURGIA DELLE ORE

### Ufficio delle Letture

Inizio del trattato «Sui misteri» di sant'Amrogio, vescovo

(Nn. 1-7; SC 25 bis, 156-158)

## Catechesi dei riti pre-battesimali

Ogni giorno abbiamo tenuto un discorso su temi morali mentre si leggevano o le gesta dei patriarchi o gli insegnamenti dei Proverbi, perché, modellati e ammaestrati da essi, vi abituaste a entrare nelle vie degli antichi, a percorrere la loro strada e a obbedire agli oracoli divini, cosicché rinnovati dal battesimo teneste quella condotta che si addice ai battezzati.

Ora è venuto il tempo di parlare dei misteri e di spiegare la natura dei sacramenti. Se lo avessi fatto prima del battesimo ai non iniziati, avrei piuttosto tradito che spiegato questa dottrina. C'è anche da ag-

giungere che la luce dei misteri riesce più penetrante se colpisce di sorpresa, anziché arrivare dopo le prime avvisaglie di qualche sommaria trattazione previa.

Aprite dunque gli orecchi e gustate le armonie della vita eterna infuse in voi dal dono dei sacramenti. Ve lo abbiamo significato, quando celebrando il mistero dell'apertura degli orecchi vi dicevamo: «Effatà, cioè: Apriti!» (Mc 7, 34), perché ciascuno di voi, che stava per accostarsi alla grazia, capisse su che cosa sarebbe stato interrogato e si ricordasse che cosa dovesse rispondere. Cristo, nel vangelo, come leggiamo, ha celebrato questo mistero quando ha curato il sordomuto.

Successivamente ti è stato spalancato il Santo dei Santi, sei entrato nel sacrario della rigenerazione. Ricorda ciò che ti è stato domandato, rifletti su ciò che hai riposto. Hai rinunciato al diavolo e alle sue opere, al mondo, alla sua dissolutezza e ai suoi piaceri. La tua parola è custodita non in una tomba di morti, bensì nel libro dei viventi. Presso il fonte tu hai visto il levita, hai visto il sacerdote, hai visto il sommo sacerdote. Non badare all'esterno della persona, ma al carisma del ministero sacro. E' alla presenza di angeli che tu hai parlato, com'è scritto: Le labbra del sacerdote devono custodire la scienza e dalla sua bocca si ricerca l'istruzione, perché egli è l'angelo del Signore degli eserciti (cfr. Ml 2, 7). Non si può sbagliare, non si può negare. E' un angelo colui che annunzia il regno di Cristo, colui che annunzia la vita eterna. Devi giudicarlo non dall'apparenza, ma dalla funzione. Rifletti a ciò che ti ha dato, pondera l'importanza del suo compito, riconosci che cosa egli fa.

Entrato dunque per vedere il tuo avversario, al quale si suppone che tu abbia rinunciato con la bocca, ti volgi verso l'oriente: perché chi rinuncia al diavolo si rivolge verso Cristo, lo guarda diritto in faccia.

### Articoli nel bollettino parrocchiale LA VOCE

Chi ha articoli o avvisi riguardandi la parrocchia li può inviare i testi entro la giornata di mercoledì a:  
alberti.marco@gmail.com



Ogni domenica dalle 9.00 alle 11.30 un sacerdote è disponibile in canonica per le confessioni.

# IN CHIESA

**Sabato 11 luglio**      ore 18.30 Santa Messa. (Def.ti Tumiotto Gino, Elisa, Prase Giovanni e Angela, Nardo Luigi e Resi, Moretto Gianni e Emma; def.ti Artico Ferruccio e Iiride Zanatta)

## **Domenica 12 luglio XV del Tempo Ordinario**

ore 8.00 Santa Messa.

ore 9.30 Santa Messa a Campobernardo.

ore 11.00 Santa Messa. (Def.to Vidotto Dino; def.to Rorato Graziano)

**Lunedì 13 luglio**      ore 18.00 Santo Rosario.

ore 18.30 Santa Messa.

**Martedì 14 luglio**      ore 8.30 Santa Messa a Campobernardo.

**Mercoledì 15 luglio**      ore 8.30 Santa Messa.

**Giovedì 16 luglio**      ore 8.30 Santa Messa.

**Venerdì 17 luglio**      ore 8.30 Santa Messa.

**Sabato 18 luglio**      ore 18.30 Santa Messa. (Def.ti Scotton Silvano, Pezzutto Angelo e Anna, Montagner Giovanni; def.ti De Nadai Giovanna e Prase Carlo)

## **Domenica 19 luglio XVI del Tempo Ordinario**

ore 8.00 Santa Messa. (Def.ti Angela e Valter Scolaro; def.ta Bonora Pierina)

ore 9.30 Santa Messa a Campobernardo.

ore 11.00 Santa Messa. (Def.ti Riccardo Murador e Walter De Piccoli)

## **AVVISI PARROCCHIALI**

Ogni **domenica** dalle **9.00** alle **11.30** un **sacerdote** è disponibile in **canonica** per le **confessioni**

**Domenica 12 luglio**      ore 12.00      **Battesimo di Matilde Vidotto** di Denis e Eva Spinazé

**Sabato 18 luglio**      ore 18.00      **Inizio del "concerto delle campane" di Salgareda.**

## “E...state in oratorio”.

**Ciao a tutti!**

Questa settimana vi vogliamo presentare il nostro compagno di viaggio in questa avventura chiamata “E...state in oratorio” il riccio **Sting**.

Il nostro amico vive solo nel bosco e, piano piano scopre che intorno a lui

vivono anche altri animali, diversi da lui e comprende che questa diversità non è un ostacolo ma un bene prezioso da scoprire e custodire.

Il riccio **Sting** è presente anche sulle magliette che abbiamo decorato ognuno in modo diverso e personale, come diversi siamo tutti noi.



*Vieni, Spirito Santo, illuminami perché ti conosca, accendimi perché ti ami, possiedimi perché io trovi in Te le mie delizie.*



vi invitano  
ad un ciclo di incontri

## PER NON DIMENTICARE LA QUARANTENA

Emozioni, sofferenze, prospettive al tempo del coronavirus



### Secondo incontro

**OGGI – Venerdì 17 luglio 2020 ore 20:45**

*Il ritorno alla vita*

*La dottoressa Lucia Boranga ci aiuterà a prendere coscienza di come stiamo cambiando*

### Terzo incontro

**DOMANI – Venerdì 24 luglio 2020 ore 20:45**

*Il futuro delle nostre comunità*

***Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce,  
e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. (Mt 10, 27)***

GLI INCONTRI SI TERRANNO PRESSO L'ORATORIO S. MICHELE ARCANGELO DI SALGAREDA,  
NEL RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA (mascherina obbligatoria).

# CAMPANE IN FESTA

**Sabato 18 luglio**

ore 18.00-18.30 primo concerto

ore 19.30-20.30 secondo concerto

In occasione della fine dei lavori del restauro del campanile i maestri campanari del Friuli Venezia Giulia **“Scampanotadòrs Furlans Associazion”** suoneranno un concerto per il nostro paese.

**I campanari saliranno sul campanile e, collegando le corde ai battocchi delle campane, suoneranno con la tecnica del “campanon”.**



**Possiamo assistere al concerto dalla piazza o direttamente dal giardino di casa.**

Speriamo nel bel tempo, altrimenti saremo costretti a spo-

stare la suonata ad una prossima occasione. Le cinque campane che possediamo consentono grandi espressioni musicali, lo spettacolo è assicurato.



## Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

**Il 16 luglio ricorre una festa mariana molto importante nella Tradizione della Chiesa: la Madonna del Carmelo**, una delle devozioni più antiche e più amate dalla cristianità, legata alla storia e ai valori spirituali dell'Ordine dei frati della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (Carmelitani). La festa liturgica fu istituita per commemorare l'apparizione del 16 luglio 1251 a san Simone Stock, all'epoca priore generale dell'ordine carmelitano, durante la quale la Madonna gli consegnò uno scapolare (dal latino *scapula*, spalla) in tessuto, rivelandogli notevoli privilegi connessi al suo culto.

Nel Primo Libro dei Re dell'Antico Testamento si racconta che il profeta Elia, che raccolse una comunità di uomini proprio sul monte Carmelo (in aramaico «giardino»), operò in difesa della purezza della fede in Dio, vincendo una sfida contro i sacerdoti del dio Baal. Qui, in seguito, si stabilirono delle comunità monastiche cristiane. I crociati, nell'XI secolo, trovarono in questo luogo dei religiosi, probabilmente di rito maronita, che si definivano eredi dei discepoli del profeta Elia e seguivano la regola di san Basilio. Nel 1154 circa si ritirò sul monte il nobile francese Bertoldo, giunto in Palestina con il cugino Aimerio di Limoges, patriarca di Antiochia, e venne deciso di riunire gli eremiti a vita cenobitica. I religiosi edificarono una chiesetta in mezzo alle loro celle, dedicandola alla Vergine e presero il nome di Fratelli di Santa Maria del Monte Carmelo. Il Carmelo acquisì, in tal modo, i suoi due elementi caratterizzanti: il riferimento ad Elia ed il legame a Maria Santissima.

Il Monte Carmelo, dove la Tradizione afferma che qui la sacra Famiglia sostò tornando dall'Egitto, è una catena montuosa, che si trova nell'Alta Galilea, una regione dello Stato di Israele e che si sviluppa in direzione nordovest-sudest da Haifa a Jenin. Fra il 1207 e il 1209, il patriarca latino di Gerusalemme (che allora aveva sede a San Giovanni d'Acri), Alberto di Vercelli, redasse per gli eremiti del Monte Carmelo i primi statuti (la cosiddetta regola primitiva o formula

vitae). I Carmelitani non hanno mai riconosciuto a nessuno il titolo di fondatore, rimanendo fedeli al modello che vedeva nel profeta Elia uno dei padri della vita monastica.

La regola, che prescri-



veva veglie notturne, digiuno, astinenza rigorosi, la pratica della povertà e del silenzio, venne approvata il 30 gennaio 1226 da papa Onorio III con la bolla *Ut vivendi normam*. A causa delle incursioni dei saraceni, intorno al 1235, i frati dovettero abbandonare l'Oriente per stabilirsi in Europa e il loro primo convento trovò dimora a Messina,

in località Ritiro. Le notizie sulla vita di san Simone Stock (Aylesford, 1165 circa – Bordeaux, 16 maggio 1265) sono scarse. Dopo un pellegrinaggio in Terra Santa, maturò la decisione di entrare fra i Carmelitani e, completati gli studi a Roma, venne ordinato sacerdote. Intorno al 1247, quando aveva già 82 anni, venne scelto come sesto priore generale dell'Ordine. Si adoperò per riformare la regola dei Carmelitani, facendone un ordine mendicante: papa Innocenzo IV, nel 1251, approvò la nuova regola e garantì all'Ordine anche la particolare protezione da parte della Santa Sede.

Proprio a san Simone Stock, che propagò la devozione della Madonna del Carmelo e compose per Lei un bellissimo inno, il *Flos Carmeli*, la Madonna assicurò che a quanti si fossero spenti indossando lo scapolare sarebbero stati liberati dalle pene del Purgatorio, affermando: «Questo è il privilegio per te e per i tuoi: chiunque morirà rivestendolo, sarà salvo». La consacrazione alla



Madonna, mediante lo scapolare, si traduce anzitutto nello sforzo di imitarla, almeno negli intenti, a fare ogni cosa come Lei l'avrebbe compiuta.

Ricordati, o pietosissima Vergine Maria,  
gloria del Libano, onore del Carmelo,  
della tua consolante promessa, secondo la quale saresti discesa a liberare  
dalle pene del Purgatorio le Anime dei tuoi devoti,  
che indossano lo Scapolare.

Incoraggiati da questa tua promessa, Ti supplichiamo,  
Vergine Consolatrice, di aiutare le care Anime del Purgatorio  
(e specialmente l'anima di....).

O Madre dolce e pietosa, intercedi e rivolgiti al Dio di amore  
e di misericordia con tutta la potenza della tua mediazione:  
offri il Sangue prezioso del tuo santissimo Figlio, insieme ai tuoi meriti  
ed alle tue sofferenze, avvalora le nostre preghiere e quelle di tutta la Chiesa  
e libera le Anime sante del Purgatorio. Amen.

*3 Ave Maria e 3 Gloria al Padre.*